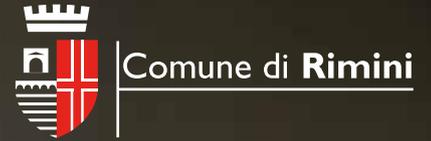




con il patrocinio di



CINETECA GAMBALUNGA.

Lunedì 8 aprile ore 17.00 – 18.30 | Ingresso libero

Kalpona Akter

APP ESI A UN FILO

Dignità e diritti nella moda

15x19



con l'adesione di



Lunedì 8 aprile ore 17.00 – Cineteca Gambalunga.

Incontro con **Kalpona Akter** e dibattito con Federconsumatori e CGIL Rimini.

APPESI A UN FILO.

Dignità e diritti nella moda.

Chi ha fatto i miei vestiti? Una domanda che non ci facciamo spesso. Ne parliamo in un incontro con una donna che come poche altre ha conosciuto il settore della produzione legata ai marchi globali. Parteciperanno al dibattito Federconsumatori e CGIL Rimini.

L'evento rientra nelle iniziative di Terra Equa, Emilia Romagna EquoSolidale. Hanno aderito Federconsumatori Rimini, CGIL Rimini, Cento Fiori Cooperativa Sociale.

Poche donne in tutto il mondo comprendono le realtà più grigie del fast fashion più di quanto non sappia farlo Kalpona Akter. Operaia, lavoratrice minorenne lei stessa, diventa presto attivista per i diritti civili e dei lavoratori.

È la fondatrice e direttrice esecutiva del Bangladesh Centre for Worker Solidarity. Per questo ha ricevuto ripetutamente minacce e pressioni. Nel 2002 il suo collega sindacalista Aminul Islam è stato rapito, torturato, e in seguito ucciso da sconosciuti.

Ha ricevuto il premio Human Rights Watch di Alison Des Forges per l'Attivismo straordinario.

La sua organizzazione combatte contro lo sfruttamento dei lavoratori tessili in Bangladesh e per far crescere i loro diritti, inclusa la sicurezza nelle

fabbriche di abbigliamento, i salari minimi e il loro diritto di esprimersi in organizzazioni sindacali. La sua azione ha avuto maggior impatto in particolare dopo gli eventi più tragici dell'industria del tessile, l'incendio di Tazreen e il crollo dell'edificio Rana Plaza, rispettivamente nel 2012 e 2013.

Akter ha avuto un ruolo chiave nel sollecitare i marchi occidentali aderire ad un Accordo per la Sicurezza del lavoro in Bangladesh, e la sua testimonianza del Congresso degli Stati Uniti ha contribuito a inquadrare le linee guida per una proposta di legislazione contro le cattive condizioni di lavoro nel settore dell'abbigliamento.

Attualmente, l'obiettivo principale di Kalpona Akter è l'indipendenza finanziaria dei lavoratori del settore abbigliamento in Bangladesh, accanto a migliori condizioni ambientali e maggiore equità di genere. Per oltre l'80% si tratta di lavoratori donne. Nel 2018 l'industria dell'abbigliamento in Bangladesh collegata ai grandi marchi occidentali ha offerto uno stipendio minimo mensile di circa 70\$, considerato ai minimi della sussistenza, tra l'altro cresciuto negli ultimi anni dopo solo l'attività di sensibilizzazione promossa dalle organizzazioni dei lavoratori, in seguito alla tragedia del Rana